

Desidero del Cielo

“Ralleghiamoci tutti nel Signore in questa solennità della Vergine Maria, della sua Assunzione si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.” (dalla Liturgia)

Leggiamo dalla Lectio di Padre Cristiano Cavedon per la Solennità dell'Assunzione della B. V. Maria, 15 agosto 2025

Celebriamo l'Assunzione di Maria in cielo per dare uno sguardo particolare alla nostra vita sull'esempio di Maria: uno sguardo che aiuti ad alzare i nostri occhi e il nostro spirito al cielo ... Celebriamo Maria entrata definitivamente, anima e corpo, in Cielo, dopo che il Cielo era entrato nella sua vita sin dall'annunciazione dell'angelo. E non l'ha più lasciata. La sua è stata tutta una vita tesa verso il cielo, un cielo desiderato e atteso in ogni istante, il Cielo presente e vivo nel suo Figlio Gesù. Ora in Cielo, cioè nella vita piena di Dio, c'è il corpo di Cristo risorto, ma c'è anche il corpo di Maria, anticipo di quello che sarà per tutti noi nel giorno della resurrezione. Nei racconti dei Padri della Chiesa c'è una bella descrizione di come Maria è stata portata in cielo dagli angeli e come il suo corpo è tornato assieme alla sua anima per una nuova vita celeste. Anche il nostro cammino sulla terra ha come meta il Cielo: siamo persone rivestite di corpo in terra incamminate verso la vita in Cielo.

Maria assunta in cielo ci parla del nostro futuro, ci dice come saremo accanto al suo Figlio nella gloria di Dio. E' un mistero grande quello che celebriamo con l'Assunzione, mistero di speranza e di gioia per tutti (Benedetto XVI 2011). L'Assunzione di Maria è una promessa, una caparra, è l'ultimo destino dell'umanità. Maria apre la strada e, dietro di lei, passeremo tutti con la nostra materia glorificata, con quell'universo degli universi che è il corpo dell'uomo, corpo che è il nostro compagno, il nostro complice, il nostro accusatore e, spesso, la nostra vittima. L'Assunzione di Maria ci dice che risorgeremo da tutte le morti e, compiuti e riconfermati, saremo accolti nel luminoso seno del cielo dei cieli. (G. Vannucci).

Quindi il primo invito chi viene fatto è di non dimenticare il Cielo, avere desiderio di Cielo e non solo desiderio di terra.. Vuol dire che l'uomo, che soprattutto oggi tende a pensare esclusivamente alla terra, deve essere spinto a pensare al Cielo, a non dimenticare che è atteso in Cielo.. E' un richiamo al fatto che il fine ultimo della vita non è la terra. Il fine ultimo della via è il Cielo, cioè Dio. Il fine ultimo è essere in Cielo con tutti i Santi. Ciò significa che non possiamo ridurre la nostra fede ad una fese terrena, che alla fine sarebbe una fede pagana. Se noi invece riusciamo a coltivare il desiderio del Cielo, allora è una fede cristiana. Questo è celebrare l'Assunzione di Maria in Cielo: avere presente il nostro futuro.